La giornata a Piazza Affari

Bene Buzzi, Generali e Tim Sondrio, utile a 173 milioni

Sul listino principale molto bene Buzzi, che ha chiuso in rialzo del 2,71%. Fra i titoli migliori si trovano Tim (+1,59%), Generali (+1,55%), Unipol (+1,15%). Piatta Sondrio, che nel primo trimestre ha registrato 173,3 milioni di utile netto.

Diasorin debole ma ricavi su In calo Stm, Leonardo, Bpm

Seduta difficile per Diasorin, che lascia sul terreno l'1,99% ma registra ricavi su dell'8% nel primo trimestre per 313 milioni. Pressione su Stmicroelectronics (-1,93%), Leonardo (-1,64%), Bpm (-1,05%) e Finecobank (-1,01%).

Le notizie di Borsa su carta e online

Gli aggiornamenti de "La Stampa" corrono tra edizione digitale e cartacea. Numeri e quotazioni si trovano in sintesi negli spazi a sinistra e, integrali, sulla pagina web del nostro sito internet raggiungibile attraverso il QR Code che trovate qui a destra.

EPA/CHRISTOPHE PETIT TESSON

Il manager: "Nessun impatto specifico dai dazi ma restiamo vigili". Confermate le previsioni per la chiusura del 2025

Ferrari, crescono utili e ricavi L'ad Vigna: "A ottobre l'elettrica"

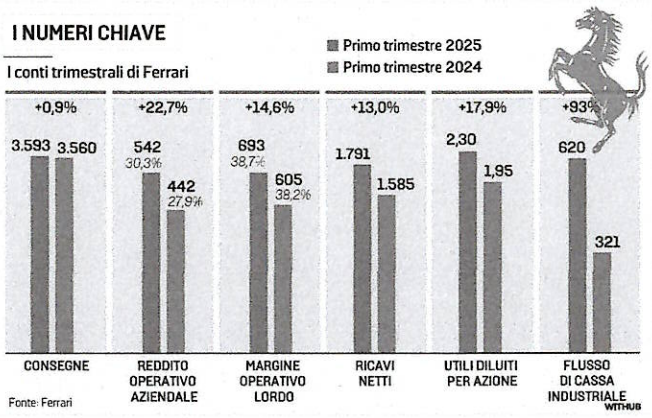
I RISULTATI

CLAUDIA LUISE

Ancora un trimestre di crescita per Ferrari, dopo aver chiuso il 2024 con risultati record. Nei primi tre mesi del 2025 i ricavi netti hanno raggiunto i 1,79 miliardi di euro, in aumento del 13% rispetto all'anno precedente e le consegne totali sono arrivate a 3.593 unità (33 in più). L'utile netto è stato pari a 412 milioni, il 17% in più dello stesso periodo del 2024, l'utile operativo (ebit) è arrivato a 542 milioni, in aumento del 22,7% con un margine dell'utile operativo pari al 30,3%. «È stato un altro grande inizio d'anno. Tutti i principali parametri hanno registrato una crescita a doppia cifra, con una forte redditività guidata dal nostro mix prodotto e dalla continua domanda di personalizzazioni. Ancora una volta, trova conferma la nostra strategia che punta alla qualità dei ricavi più che ai volumi» ha commentato l'amministratore delegato di Ferrari, Benedetto Vigna. E ha specificato che «il portafoglio ordini dei modelli attuali si è evoluto come previsto e copre l'intero 2026, con le 12 Cilindri Coupé e Spider che guidano l'acquisizione degli ordini».

I NUMERI CHIAVE

I conti trimestrali di Ferrari



Fonte: Ferrari

WITHUB

> Benedetto Vigna
> L'inizio in F1 non è stato facile ma il team è più concentrato che mai sulla lotta per la vittoria e il podio

ne del regolamento che prevede lo stop ai motori a combustione dal 2035: un divieto totale non è né ragionevole né utile».

La procedura accelerata è stata sostenuta anche dai socialisti, che però ammettono di «non vederla di buon occhio» e che la considerano «un'iniziativa una tantum», come ha specificato l'eurodeputato Mohammed Chahim. Ancor più scettici i liberali: secondo Gerben Grbrandy, olandese, «da anni diciamo che il futuro è l'elettrico, ma l'industria automobilistica e i governi hanno fatto questo passo con riluttanza», dando «un segnale di debolezza». Nettamente contrari i Verdi, secondo i quali l'Ue «ha perso il primo tempo con il resto del mondo, ma proprio ora che sta recuperando non possiamo tornare indietro» altrimenti «la Cina controllerà tutta la filiera dell'elettrico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cambieranno presto con un nuovo modello «più adatto a quel mercato». «Cina continentale e Taiwan resteranno all'8-10% del totale delle consegne», ha ribadito l'ad. Per quanto riguarda gli effetti delle politiche commerciali annunciate dall'amministrazione Trump, il manager ha sottolineato che «fino ad oggi non vediamo impatto specifico dei dazi, ma restiamo vigili: i clienti hanno apprezzato il fatto che abbiamo comunicato da subito con chiarezza le nostre decisioni commerciali, illustrando quello che volevamo fare con un nostro contributo a questo aumento dei prezzi». La Casa di Maranello aveva infatti annunciato che per alcuni modelli non ci sarà aumento mentre per altri sarà al massimo del 10% perché «non vogliamo che i clienti paghino tutti gli incrementi» legati alle tariffe.

Il Cavallino conferma anche la guidance 2025 già comunicata al mercato in occasione dei risultati del 2024 e il fatto che - come detto alla revisione della politica commerciale - questa è soggetta a un potenziale rischio di diluizione di 50 punti base sui margini percentuali di redditività proprio per i dazi. Ferrari, quindi, si aspetta di chiudere l'anno con ricavi netti pari o superiori a 7 miliardi, con una crescita di almeno il 5% sul 2024. «Sebbene il contesto macroeconomico rimanga incerto, con persistenti tensioni geopolitiche e la volatilità dei mercati, abbiamo una visione chiara delle nostre priorità e continuiamo a portare avanti il nostro piano con disciplina» ha rassicurato Vigna.

Per quanto riguarda la Formula 1, invece, conclude: «Il team è più concentrato che mai sulla lotta per la vittoria e il podio. L'inizio non è stato facile, lo sappiamo. Ma siamo tutti spinti da una grinta fortemente radicata in noi e da un'instancabile determinazione a continuare a progredire». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

528 milioni (621 con la cassa Covid) cifra che però corrisponde all'1,4% di valore complessivo degli stipendi pagati dal gruppo.

Dalla ricerca Luiss emerge in sostanza l'importanza, che il settore auto nel suo complesso riveste per l'economia italiana e che per questo, è stato detto nel dibattito seguito alla presentazione dello studio, non va abbandonato, occorre pertanto «agire e reagire». Come? Secondo gli economisti Giavazzi, Zirpoli e Criscuolo ed il direttore generale dell'Anfia Giorda occorre innanzitutto recuperare terreno sul fronte dell'innovazione, ma anche intervenire sulla competitività del paese, investire di più sulle università e recuperare quella leadership tecnologica che l'Europa nel campo dell'auto aveva e che negli ultimi decenni è andata perduta. —

Dal 2004 al 2023 il gruppo ha pagato imposte allo Stato per un totale di 32,2 miliardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo modello Bev sarà presentato in tre tappe e sarà in vendita nel 2026

Ma il 2025 si conferma anche l'anno della presentazione della prima Ferrari elettrica, che sarà svelata in tre fasi. Si parte in occasione del Capital markets day del 9 ottobre prossimo: «Sarà un capolavoro di tecnologia, design con caratteristiche uniche ed è la prima del suo genere, ma ha tutto quello che serve a renderla una vera Ferrari» ha svelato Vigna. A ottobre verrà mostrato il «cuore tecnologico». All'inizio del 2026 si scoprirà l'interior design. Pochi mesi dopo, nella primavera del prossimo anno, il viaggio culminerà con la prima mondiale. «Come previsto – ha sottolineato il manager – le consegne della Ferrari elettrica inizieranno pochi mesi dopo, nell'ottobre 2026». Vigna, per spiegare i motivi che hanno l'hanno spinto a puntare sull'elettrico, rispolvera la citazione di Enzo Ferrari che già in passato aveva detto di preferire: «A chi verrà dopo di me, io affiderò un'eredità molto semplice. Mantenere viva quella volontà di progresso perseguita in passato». Quindi, per l'ad, «non realizzare un'auto elettrica avrebbe significato non essere leader, non andare avanti e non guardare al progresso».

Sullo sfondo restano due temi che provocano incertezza, i dazi e il mercato asiatico. Ma l'ad ha specificato che il calo delle vendite in Cina continentale, Hong Kong e Taiwan(-25% rispetto ai primi 3 mesi del 2024) non desta preoccupazione perché la famiglia di vetture che in questo momento sta trainando gli ordini è la 12Cilindri che «è molto colpita dalle tasse in Cina» ma le cose

IN BORSA IL TITOLO GUADAGNA OLTRE IL 6%

Amplifon, il fatturato sale a 587 milioni Bene i profitti, al via il riacquisto di azioni

Amplifon chiude il primo trimestre dell'anno con ricavi consolidati a 587,8 milioni di euro, in solida crescita del 2,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. L'utile netto adjusted è di 41,6 milioni (-5,5%), per effetto di maggiori ammortamenti e a un incremento di un milione di euro degli oneri finanziari.

Il margine operativo lordo (Ebitda) adjusted è stato di 140,4 milioni, in crescita del 3,4% rispetto al primo trimestre del 2024. Il margine sui ricavi è stato del 23,9%, ai massimi di periodo, in aumento di 20 punti base rispetto al 23,7% riportato nel primo trimestre del 2024. Per il resto del 2025, la società conferma l'outlook precedentemente comunicato al mercato. Il Cda ha autorizzato l'amministratore delegato Enrico Vita a dare esecuzione a un piano di acquisto di azioni della società, anche in più tranche, fino a un massimo di 150 milioni di euro. I conti hanno trainato il titolo Amplifon in Borsa che ieri ha guadagnato il 6,25%. —

CONIUGI SENZA FIGLI
ZONA GRAN MADRE/CRIMEA (TORINO)
CERCANO
COLLABORATRICE DOMESTICA
POSSIBILMENTE CON RESIDENZA IN ZONA
ORARIO: MEZZA GIORNATA
(MATTINO - LUNEDI' - VENERDI')
REFERENZIATA CON ESPERIENZA
MINIMO 10 ANNI
(compreso stiro e cucina)
OTTIME CONDIZIONI
CON REGOLARE INQUADRAMENTO
(€ 25,00 ORARIE)
Scrivere a : selezionerisorse08@libero.it

FINAOSTA S.p.A.
Finanziaria Regionale Valle d'Aosta - Società unipersonale
PRESENTAZIONE CANDIDATURE C.V.A. SPA
FINAOSTA S.p.A., al fine di procedere alla nomina degli organi societari della seguente Società partecipata, comunica di aver provveduto all'apertura dei termini per la presentazione delle candidature:
COMPAGNIA VALDOSTANA DELLE ACQUE - C.V.A. SpA
n. 1 Presidente Consiglio di Amministrazione, n. 1 Amministratore Delegato e n. 3 Consiglieri; n. 3 Sindaci Effettivi, di cui un Presidente, e n. 2 Sindaci Supplenti.
Il termine per la presentazione delle candidature è fissato per il giorno 18 maggio 2025, ore 23.59.
Per ogni informazione di dettaglio (inclusi i requisiti utili) e per il reperimento della modulistica necessaria alla candidatura, si rinvia alla sezione "Avvisi in corso" del menu "Candidature organi partecipate" del sito internet aziendale www.finaosta.com (link http://www.finaosta.com/finaosta/index.php/candidature).
FINAOSTA S.p.A. - Finanziaria Regionale Valle d'Aosta - Società unipersonale
Sede legale: 11100 Aosta – Via Festaz, 22 - Casella Postale n. 265
Capitale sociale Euro 112.000.000,00 i.v. - R.E.A. 37327 - Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Aosta 00415260072 e-mail: finaosta@finaosta.com
pec: finaosta.ammin@legalmail.it - Tel. 0165 269211 - Fax 0165 235206
Albo unico intermediari finanziari ex art. 106 T.U.B.: 114
Codice meccanografico Banca d'Italia: 33050 - Codice ABI: 16481
Capogruppo del gruppo finanziario FINAOSTA - iscritto all'albo dei gruppi finanziari ex art. 109 T.U.B.
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Regione Autonoma Valle d'Aosta